

Siponto, la città 'invisibile'



Gli scavi condotti presso l'area archeologica di Siponto a partire dal 2021, dalle Università di Bari e di Foggia con la direzione di Roberto Goffredo e Maria Turchiano (UniFg) e di Giuliano Volpe (UniBa), in stretta collaborazione con il Parco archeologico di Siponto della Direzione regionale musei della Puglia e in regime di concessione, stanno indagando la città sepolta a partire dalle fasi più recenti del XIII secolo, prima dell'abbandono in favore della nascita di Manfredonia. Le indagini archeologiche hanno intercettato anche elementi della città romana e tardoantica, cui si sovrappose, in un'ininterrotta continuità di vita, la città medievale.

Così nella zona dell'anfiteatro romano, risalente all'età di Augusto (fine del I secolo a.C.-inizi del I secolo d.C.), al di sotto di case, fosse granarie, strade e sepolture medievali, è stato esposto parzialmente il possente muro perimetrale del grande edificio per spettacoli realizzato con opera reticolata. Allo stesso modo nel quartiere prossimo al porto, gli scavi hanno portato alla luce un grande edificio, quasi sicuramente un magazzino, risalente ad età romana, riutilizzato anche nel Medioevo. Si tratta probabilmente di uno dei grandi *horrea* (depositi) del grano. Il porto di *Sipontum*, sede dei *mercatores frumentarii* noti dagli autori antichi, era infatti celebre per essere il principale punto di smercio del grano prodotto nel Tavoliere. È questa una delle domande cui si sta cercando di rispondere in attesa di recuperare dati che possano meglio chiarire cronologie, fasi di riutilizzo, funzioni.

La storia di Siponto fu lunga e gli scavi la ripercorreranno nel corso delle diverse fasi di vita, dalle più recenti verso quelle più antiche: della città si conosce, infatti, ancora pochissimo, non più del 5% dell'intera superficie, ancora tutta da indagare.

Centro dalle origini mitiche legate alla fondazione di Diomede e scalo portuale di Arpi, *Sipontum* fu la prima colonia marittima romana, fondata nel 194 a.C. e ripopolata pochi anni dopo nel 185. Conobbe un notevole sviluppo in età imperiale e tardoantica, quando fu sede di una importante diocesi paleocristiana, incrementando la funzione di scalo mercantile soprattutto, posto lungo le rotte adriatiche e in collegamento con l'opposta sponda e con il Mediterraneo orientale. Con la

conquista longobarda fu scelta come sede di gastaldato. Alla metà del XII secolo la distruzione da parte dell'esercito di Guglielmo I, accentuò la parabola involutiva del centro. Il destino della città infatti sembra essere stato segnato, fin dai tempi della deduzione della colonia, da fattori di natura ambientale, con il progressivo impaludamento della costa e l'insabbiamento dell'area portuale. Nel corso del XIII secolo si consumò l'epilogo dell'esperienza insediativa di *Sipontum*, abbandonata definitivamente anche per il sopraggiungere di fenomeni sismici, e trasformata in una cava di materiali per la vicina Manfredonia, fondata da Manfredi nel 1263.

Prime sperimentazioni di archeologia pubblica sono stati condotti a partire dal 2022: con l'apertura degli scavi alla cittadinanza sono state ricostruite le attività tipiche di una città medievale, grazie alle indicazioni fornite dagli scavi, consentendo ai visitatori di assistere al confezionamento di abiti o di cibi, alla preparazione di profumi e creme, all'attività di un maniscalco, ai giochi da tavolo, alle attività militari o alle cerimonie religiose, proponendo momenti di ricostruzione della vita che si svolgeva negli ambienti e lungo le strade. In tal senso è stato prezioso il coinvolgimento, nel quadro di un progetto dal rigoroso impianto scientifico, di alcune associazioni specializzate nella rievocazione storica di aspetti del Medioevo, come gli *Imperiales Friderici II* di Foggia e le quattro contrade (Torre del Fico, Santa Maria, Torre dell'astrologo, San Francesco de Angelis) del Palio di Manfredonia, Riccardo Armature Medievali e la sartoria Shangrillà di Foggia, che ha fornito gli abiti.

Obiettivo principale di questa e altre iniziative messe in campo dalla missione archeologica delle due università pugliesi è la promozione della conoscenza del sito contribuendo alla costruzione di una vera "comunità di patrimonio", che sappia attribuire valore al patrimonio archeologico, in stretta collaborazione con tutte le Istituzioni e gli Enti coinvolti a vario titolo e anche con il coinvolgimento del mondo della scuola, dell'associazionismo, dell'imprenditoria, della cittadinanza. In occasione della seconda campagna di scavi si sono avviate infatti alcune preziose collaborazioni, tra cui in particolare con la Caritas diocesana, che si intende sviluppare in modo da coinvolgere sempre più la comunità locale, nelle sue diverse accezioni, nell'individuazione, nella tutela sociale, nella valorizzazione del patrimonio culturale.

Il progetto Chlipeos intende andare avanti in questa direzione.

Vai a: <https://www.uniba.it/it/ricerca/dipartimenti/dirium/ricerca-e-terza-missione/progetti-di-ricerca/chlipeos/attivita>)

Vai alla pagina facebook ArcheoSipontum:
https://www.facebook.com/people/ArcheoSipontum/100075915941939/?locale=zh_TW&paipv=0&eav=AfbEEpVw4DW9YKJso0EHwm4LseZfnBL4e8ftGlTY3_KSrdccwYSUwC9OuClKq9ZudsY&rd

Guarda la prima parte del video-reportage sugli scavi archeologici di Siponto (2021) su Youtube:
<https://youtu.be/48BcH5xSpf0>

Guarda la prima parte del video-reportage sugli scavi archeologici di Siponto (2021) su Youtube:
<https://youtu.be/jHIS8Q57pBs>